

RESOCONTO STENOGRAFICO  
Lunedì 15 novembre 2021  
Presidenza del Presidente Cascone Emanuele  
Interviene il Ministro, onorevole Cavallaro Jacopo

**Liceo Statale Don Carlo La Mura di Anagni (SA), classe IV As – Rimodulazione delle imposte di successione**

*(Discussione e approvazione)*

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo "Rimodulazione delle imposte di successione". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**CAMPIDOGLIO, relatore.** Onorevoli senatori, oggi siamo qui per analizzare e trattare un argomento spinoso, ma necessario, ossia quello delle imposte ed in particolare le imposte di successione. L'attuale normativa italiana si rivela al riguardo estremamente generosa nei confronti del contribuente e questo soprattutto se la confrontiamo con disposizioni previste negli altri paesi europei. Ma procediamo con ordine: l'articolo 53 della nostra Costituzione dispone al comma 1 che "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" e il dovere di concorrere alle spese pubbliche appartiene a quei doveri inderogabili di solidarietà fra cittadini enunciati nell'articolo 2 della medesima Costituzione "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo. e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà economica, politica e sociale". Spesso, però, nella lettura di quest'ultimo articolo ci si ferma a metà, dando risalto solo alla parte dei diritti inviolabili, dimenticando che la congiunzione coordinante serve a collegare due sintagmi della medesima importanza all'interno di uno stesso periodo. Da qui, dunque, l'importanza, per il benessere di tutti, del contributo di ciascuno e ciascuno in base alla propria capacità contributiva e questa asserzione ci porta al nodo centrale dell'attuale discussione: la necessità di rimodulare il sistema delle imposte di successione, affinché i grandi patrimoni siano, in proporzione, maggiormente interessati da tale tipo di imposizione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Senatore. Ne ha facoltà.

**SENATORE.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è connotato da una notevole rilevanza. Il presente disegno di legge vuole rappresentare un atto di responsabilità e una presa di coscienza dinanzi all'esortazione costituzionale di adempimento di doveri inderogabili di solidarietà economica. L'art. 53 inizia con la parola "tutti", perché nessuno è escluso dal dovere di contribuire alle spese pubbliche, affinché siano pagati quei servizi e prestazioni, che saranno poi impartiti a soggetti anche diversi e in luoghi diversi da chi li paga. Il fondamento del dovere tributario non risiede in un rapporto commutativo del singolo con lo Stato, ma nel più ampio dovere di solidarietà. Il singolo non è infatti chiamato a contribuire in rapporto a ciò che riceve dallo Stato, ma in ragione della sua capacità contributiva. Sebbene ognuno contribuisca in modo differente quindi, i servizi saranno garantiti a tutti senza distinzione alcuna. Il tributo quindi non adempie solo allo scopo fiscale di procurare entrate allo Stato, ma anche allo scopo extrafiscale di essere un mezzo di attuazione del principio di solidarietà. E questo ci porta al

tema centrale del nostro disegno di legge: una rimodulazione delle imposte di successione, affinché chi dispone di ingenti patrimoni sia maggiormente assoggettato ad imposizione tributaria. E dunque, confido nel senso di responsabilità di ciascuno per arrivare all'approvazione della legge in esame. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la senatrice Mauri. Ne ha facoltà.

**MAURI.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, collegandomi a quanto già egregiamente argomentato da chi mi ha preceduto, per agevolare la comprensione di alcuni aspetti tecnici del presente disegno di legge, mi preme soffermarmi sul meccanismo di applicazione delle imposte di successione attualmente in vigore in Italia. Innanzitutto, va precisato che l'imposta sulle successioni è dovuta dagli eredi per i beni e i diritti ereditati: l'imposta si applica alla base imponibile dei beni, ovvero sul loro valore, eccedendo però la franchigia prevista in base al rapporto di parentela che intercorre tra il beneficiario e chi è venuto a mancare. L'articolo 2, comma 48, del D.L. n. 262 del 2006 (che ha modificato l'originario impianto fiscale in materia), dispone che per i trasferimenti in favore del coniuge o di parenti in linea retta, siano essi figli, nipoti, genitori, ecc., l'imposta è dovuta solo sulla base imponibile che supera la franchigia di un milione di euro, con aliquota pari al 4% del valore ricevuto. In caso di trasferimenti in favore di fratelli o sorelle, l'aliquota è pari al 6%, con una franchigia per beneficiario pari a centomila euro. Nel caso di trasferimenti destinati ad altri parenti fino al quarto grado, ad esempio zio-nipote, non si applica alcuna franchigia, mentre l'aliquota resta al 6%. Infine, per i trasferimenti verso altri soggetti, anche estranei alla famiglia, l'aliquota è dell'8% e non sono previste franchigie. Viene dunque fuori da questa analisi un sistema nettamente più "leggero e vantaggioso" per le ingenti ricchezze private che richiede un intervento legislativo al fine di rendere il sistema delle imposte di successione più equo. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore De Stefano. Ne ha facoltà.

**DE STEFANO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, a conferma della necessità di un intervento che riformi il sistema impositivo italiano, riporto i risultati di un report condotto dall'"Osservatorio Conti Pubblici Italiani" presso l'Università Cattolica di Milano, che mette in risalto la "generosità" verso i contribuenti italiani rispetto agli altri Paesi europei, che si materializza attraverso aliquote più basse e non progressive, oltre a franchigie più alte. L'OCSE di Parigi ha quantificato il gettito fiscale italiano per il 2018, per imposte di successioni e donazioni, in 820 milioni di euro, contro i 2,7 miliardi della Spagna, i 6,8 miliardi della Germania e i 14,3 miliardi della Francia. Con questo meccanismo, si stima che l'Italia abbia incassato nel 2018 lo 0,05% del Pil; si tratta di una cifra lontana da quanto incassato negli altri principali Paesi europei: in Francia, per esempio, nel 2018 il gettito dell'imposta su successioni e donazioni è stato pari allo 0,61% del Pil, quasi tredici volte il gettito italiano. A quota 0,20-0,25% del Pil troviamo invece la Germania, il Regno Unito e la Spagna, tutti Paesi che riescono a incassare quasi cinque volte l'Italia. La ragione di questo raccolto ben più ricco si rintraccia nelle aliquote più alte (punte superiori al 50% in Francia) e franchigie più basse. I ricercatori danno un esempio pratico di come cambiano le cose varcando i confini nazionali: "Consideriamo un'eredità del valore netto di 1 milione di euro lasciata da un genitore al proprio figlio: in Italia la franchigia di 1 milione è sufficiente a evitare completamente l'imposizione,

mentre negli altri paesi non è così. In Spagna l'imposta ammonterebbe a circa 335.000 euro, in Francia a 270.000, nel Regno Unito a 245.000 e in Germania a 115.000". Pertanto, sono sempre più convinto dell'opportunità e della urgente necessità di intervenire su questo argomento. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore Manzo. Ne ha facoltà.

**MANZO.** Signor Presidente, signor Ministro, agganciandomi ai dati riportati dal mio onorevole collega, mi preme riportare la fotografia contenuta nel report diffuso da Oxfam (*Oxford Committee for Famine Relief*), in occasione del World Economy Forum di Davos, dove emerge che le 1.000 persone più ricche del mondo hanno recuperato in appena nove mesi tutte le perdite che avevano accumulato per l'emergenza covid-19, mentre i più poveri, per potersi riprendere dalle catastrofiche conseguenze economiche della pandemia, potrebbero impiegare anche più di dieci anni: per la prima volta in un secolo, si potrebbe registrare un aumento della disuguaglianza economica in tutti i paesi contemporaneamente. Il virus della disuguaglianza mostra come la pandemia abbia acuito gli squilibri economici e sociali, razziali e di genere preesistenti: grazie ad un sistema economico iniquo, un élite di miliardari ha continuato ad accumulare ricchezza nel corso della più grave crisi tempi dalla Grande Depressione, mentre miliardi di persone sono state spinte sull'orlo della povertà. Ritengo, dunque, necessario intervenire in tale ambito. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritta a parlare la senatrice Galizia. Ne ha facoltà.

**GALIZIA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo in disaccordo su quanto argomentato da alcuni di voi, perché ritengo che questo intervento normativo sia assolutamente ingiustificato ed iniquo, dal momento che i soggetti titolari di grandi patrimoni già rispondono adeguatamente alle richieste impositive del nostro sistema tributario. Non c'è, dunque, alcuna necessità di acuire ancora di più l'imposizione tributaria durante la fase della successione ereditaria. Non posso, dunque, che esprimere il mio parere sfavorevole all'approvazione del disegno di legge in questione.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

**CAMPIDOGLIO, relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi non vi è dubbio che ci troviamo di fronte ad una necessità e ad una questione di giustizia fiscale e sociale davanti alla quale occorre intervenire e mostrarsi compatti nel rimodulare il sistema impositivo delle successioni ereditarie. Un ridotto gettito fiscale per lo Stato significa meno risorse e quindi meno investimenti nei servizi pubblici: dunque, se le entrate diminuiscono si investirà meno in scuole, ospedali e trasporti. In questo scenario, solo chi potrà permetterselo accederà a didattica di qualità, cure tempestive e trasporti sicuri, tutti gli altri vedranno peggiorare la loro condizione sociale e tutti vivremo sicuramente in una società più diseguale. Confido dunque in un risultato positivo per il presente disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**CAVALLARO, *rappresentante del Governo.*** Signor Presidente, onorevoli senatori ho ascoltato con fervido interesse gli interventi del relatore e dei senatori e non posso che esprimere, a nome del Governo, parere favorevole nella rimodulazione delle imposte di successione, condividendo totalmente sia le ragioni che sono alla base del disegno di legge in esame, sia il nuovo sistema di aliquote e franchigie che si intendono adottare.

**PRESIDENTE.** Procediamo all'esame degli articoli.

Pongo all'esame l'art. 1, per il quale è stato presentato un emendamento. Invito il senatore Tortora ad illustrare l'emendamento a sua firma.

**TORTORA.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione del seguente emendamento: all'art. 1, comma 1, lettera a, si eliminino le parole "per ciascun beneficiario". Tale emendamento, presentato a mia firma, è volto ad eliminare la franchigia, prevista dalla precedente normativa in 1.000.000 di euro, per i grandi patrimoni trasmessi in linea retta.

**PRESIDENTE.** Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento apportato all'art.1.

**CAMPIDOGLIO, *relatore.*** Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere parere favorevole sull'emendamento presentato, perché manifesta la volontà di meglio identificare i patrimoni assoggettabili alle imposte di successione al netto delle franchigie.

**CAVALLARO, *rappresentante del Governo.*** Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 1.1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo ora all'esame dell'articolo 2, al quale è stato presentato un emendamento. Invito il presentatore ad illustrarlo.

**BRUNO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo l'introduzione del seguente emendamento: all'art. 2, comma 1, lettera a, si eliminino le parole "per ciascun beneficiario". Tale emendamento, presentato a mia firma, va ad uniformare la modifica apportata all'articolo 1 ed è volto ad eliminare la franchigia, prevista dalla precedente normativa in 1.000.000 di euro, per le donazioni relative a grandi patrimoni trasmessi in linea retta.

**PRESIDENTE.** Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sull'emendamento apportato all'art.2.

**CAMPIDOGLIO, *relatore.*** Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che esprimere

parere favorevole sull'emendamento presentato, perché, come per l'emendamento all'articolo 1, manifesta la volontà di meglio identificare i patrimoni assoggettabili alle imposte di successione al netto delle franchigie.

**CAVALLARO, *rappresentante del Governo*.** Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento proposto.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento 2.1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'art. 2 nel testo emendato.

**È approvato.**

Metto ai voti l'art. 3.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

**LANGELLOTTO.** Signor Presidente domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LANGELLOTTO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi preme aggiungere a quanto già esposto dai miei colleghi una riflessione legata al periodo di assoluta eccezionalità che stiamo attraversando. L'aumento delle disuguaglianze non è un fenomeno inevitabile, ma dipende dalle scelte politiche dei governi. La crisi generata dal covid-19 offre ai governi di tutto il mondo l'occasione di adottare politiche in grado di promuovere sistemi economici più equi ed inclusivi: bisogna andare nella direzione di attuare politiche orientate alla giustizia fiscale; il carico fiscale va spostato dal lavoro e dai consumi su ricchezza e redditi da capitale. Confido, dunque, nell'approvazione del disegno di legge in questione. Grazie.

**D'APICE.** Signor presidente domando di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**D'APICE.** Signor Presidente, signor Ministro, mi associo alle considerazioni espresse dal collega capogruppo di maggioranza, ma ritengo anche che le ricchezze personali dei contribuenti sono già ampiamente tassate e non devono essere ulteriormente oggetto di imposizione fiscale. Occorre quindi poter ben bilanciare gli opposti interessi e diritti coinvolti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Il Senato approva il disegno di legge "Rimodulazione delle imposte di successione". Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.